

# LaVerità

Anno VII

n. 283

VENERDÌ  
14 OTTOBRE 2022



# Forza Italia non lo vota, qualcuno a sinistra sì Il Senato va a La Russa

Psicodramma fra alleati: Fi, stizzita per i veti sulla formazione dell'esecutivo, si arrocca. Arriva però il sostegno dall'opposizione e la Segre passa il testimone all'ex missino

zioni. **Silvio Berlusconi** rientra a testa alta in Senato dopo nove anni, ma nonostante le rassicurazioni non è sereno. Mentre a Montecitorio la votazione va deserta, si impone un tema: il lodo **Licia Ronzulli**. Forza Italia insiste per un ministero a una delle sue rappresentanti di punta, gli alleati continuano a dire di no. **La Russa** fiuta l'aria e se la cava con una battuta scaramantica: «Al massimo potrei fare il presidente di un Inter club».

Arriva la votazione e nell'emiciclo semivuoto per via del taglio dei parlamentari si coglie l'atteggiamento negativo dei 17 di Forza Italia: sono in Aula ma non rispondono alla chiama. Solo il leader ed **Elisabetta Alberti Casellati**, presidente uscente, si preparano a ricevere la scheda. Qui avviene la scena che caratterizza la giornata. **La Russa** si avvicina al Cavaliere e gli sussurra di avere comunque i voti. **Berlusconi** ha un moto di ribellione:

«Si è tanto discusso sulla questione veto e mi avevi promesso tre ministri. Sono stato messo sotto da tutti. Vaffa...». Montblanc violentata contro il banco, cartelletta bordeaux chiusa con stizza. Uno spettacolo poco edificante.

Tutto ciò mentre **Andrea Crisanti** perde la scheda sotto il catafalco causando sospensione e caos. La sinistra mostra analoghi mal di pancia: **Giuseppe Conte** saluta calorosamente **Nicola Zingaretti** e

neppure guarda **Enrico Letta**. Gelo ricambiato. Nonostante la delusione **Berlusconi** vota, ma quando esce dalla tenda ha un istante di incertezza, si appoggia alla balaustra e viene sorretto da **Daniela Santanchè**. L'elettricità determinata dal Vaudeville senatoriale è palpabile ma alle 13.30 è tutto finito: **La Russa** è il nuovo presidente con 116 voti (su una maggioranza di 104). Due voti a testa vanno alla **Segre** e a **Roberto Calderoli**, che già al-

la vigilia aveva fatto un passo indietro.

Il blitz di Forza Italia non va a segno e il resto del pomeriggio trascorre alla ricerca dei 17 voti dell'opposizione andati a **La Russa**. L'indiziato numero uno è **Matteo Renzi**, alla ricerca di consensi di ritorno per la presidenza delle Commissioni. Lui nega («Lo avrei rivendicato con orgoglio») e i suoi nove voti non sarebbero bastati. I sospetti sui 5 stelle già in libera uscita sono fondati. **Meloni** è contenta: «Grazie a tutti coloro che, con senso di responsabilità e in un momento nel quale l'Italia chiede risposte immediate, hanno consentito di far eleggere già alla prima votazione la seconda carica dello Stato». L'eletto ricorda nel suo discorso le vittime bipartisan del terrorismo (da **Luigi Calabresi** a **Sergio Ramelli** a **Fausto** e **Iaio**) e vorrebbe aggiungere alle date storiche quella della costituzione del Regno d'Italia. A chi gli chiede se è contento, più tardi risponderà: «'Na Pasqua».

Il Pd conta le schede bianche e assicura che non ci sono state defezioni. **Pierferdinan-**

**do Casini** si toglie un sassolino dalla Church su Instagram: «Sono circondato da dilettranti allo sbaraglio. Che l'opposizione soccorra la maggioranza alla prima votazione è un atto di puro autolesionismo. Bisognerebbe consigliare a tutti qualche corso di formazione politica». Oggi per la Camera Pd e partitini contrapporranno un candidato di bandiera per evitare altri smottamenti, mentre nel centrodestra si fa largo un nuovo nome in pole position: **Lorenzo Fontana**.

Verso sera la maggioranza sembra ricompattarsi. **Berlusconi** spiega che «Forza Italia ha voluto dare un segnale di apertura con il mio voto ma è emerso un forte disagio per i veti espressi in questi giorni sul governo». Il leader ammette che «**Licia Ronzulli** non sarà ministro». Restano stizze, vaffa e l'aria da disfida di **Barletta** che hanno infastidito gli elettori. Come postura istituzionale si doveva fare molto meglio delle convergenze parallele. Se il buongiorno si vede dal mattino, potrebbe piovare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LaVerità

VENERDÌ  
14 OTTOBRE 2022